

ESCLUSIVO: LE INTERVISTE E GLI ARTICOLI SCRITTI DAL MITO DEL POP RACCOLTI IN UN LIBRO

## Bowie: io, l'arte e le donne

DAVID BOWIE

Da un libro che raccoglie estratti delle sue interviste e conversazioni emerge un ritratto inedito di David Bowie — PAGINE 24 E 25



### Il libro



David Bowie  
"E l'artista parlò alla rockstar"  
Traduzione di Alice Guareschi  
Il Saggiatore  
(200 pp., 19 euro)

*Pubblichiamo, per concessione dell'editore Il Saggiatore, alcuni estratti delle interviste e conversazioni fatte a e con David Bowie nell'arco della sua carriera, dagli esordi alla fine: inizia*

*nel 1964 con un intervento sulla Bbc in cui spiega le ragioni della «società per la prevenzione della crudeltà verso gli uomini con i capelli lunghi» e prosegue con tutta la sua vita, tappa dopo*

*tappa, i grandi incontri, le incredibili invenzioni, Ziggy Stardust, il glam rock, gli Usa che per lui sono «la libertà dopo anni di galera in Inghilterra», e poi la paternità, l'invecchiamento.*

Con W.S. Burroughs per il Rolling Stone, 1974

## “Non ci interessa unire le persone”

**La rivoluzione si farà ignorando l'altrui atto di esistere.**

«Sicuro. E c'è gente che riesce ad attuarla a ritmi sempre più rapidi. Gente che è presa da gruppi come Alice Cooper, New York Dolls e Iggy Pop, e che nega completamente e irrevocabilmente l'esistenza di chi è preso dagli Stones o i Beatles. Il salto generazionale è sceso da venti a dieci anni».

**L'indice di cambiamento in crescita costante. In gran parte, si deve davvero ai media. E gli effetti sono incalcolabili.**

«Una volta, anche quando avevo tredici o quattordici anni, per me si era vecchi

tra i quattordici e i quaranta. Fondamentalmente. Ma ora hai quelli di diciott'anni e quelli di ventisei, e ci possono essere discrepanze incredibili, cosa che è davvero allarmante. Non stiamo cercando di unire le persone, ma di chiederci fin dove siamo arrivati. Sarebbe una noia assoluta, un'armonia delle menti. Mi preme di più sapere se il pianeta sopravviverà».

**In effetti, accade il contrario: le persone si allontanano sempre di più.**

«A me l'idea di riunire le menti puzza di figli dei fiori. Trovo osceno, per principio, che le persone si mettano insieme. Non è umano. Non è una cosa naturale come alcuni vorreb-

bero farci credere».

**El'amore?**

«Non sono a mio agio con la parola «amore».

**Io neppure.**

«Mi avevano detto che innamorarsi era fantastico, ma quel periodo non è stato niente del genere, per me. Ho dato troppo del mio tempo e delle mie energie a un'altra persona, e lei ha fatto lo stesso con me, e abbiamo iniziato a consumarci a vicenda. Ed è quello che chiamano amore... la decisione di investire tutte le nostre risorse su un'altra persona. E come avere due piedistalli, e ognuno vuol essere il piedistallo dell'altro». **Non credo che la parola «amore» sia utile. Dipende**

dalla separazione di una cosa chiamata sesso da una cosa chiamata amore. E la primitiva espressione del vecchio Sud, dove la donna era messa su un piedistallo, e gli uomini veneravano le loro mogli, poi uscivano a scopare con le puttane. E in prima istanza una concezione occidentale, che poi si è estesa a tutta la storia dei figli dei fiori di amarsi tutti quanti. Be', non puoi farlo, perché gli interessi non coincidono. «La parola è sbagliata, nessuno certo. Sta tutto nel modo in cui si intende l'amore. L'amore tra persone che dicono: "Ci amiamo" è una cosa carina da vedere, ma spesso non è l'amore che at-

# LA STAMPA

traversa le vite di quelle persone, quanto la volontà di non essere soli, la volontà di avere al fianco qualcuno su cui contare per un po' di tempo. C'è un'altra parola. Non sono sicuro se sia una parola. Amore è qualsiasi tipo di rapporto a cui tu possa pen-

sare. Sono certo che significa un rapporto, qualsiasi tipo di rapporto ti venga in mente».

**E la sessualità dove sta andando?**

«Dove vada la sessualità è una domanda straordinaria, e per me non va da nessuna parte. È un lato di me,

e questo è quanto. Non è che esca fuori all'improvviso, come una nuova campagna pubblicitaria. È sempre lì. Qualsiasi cosa tu possa pensare della sessualità, è sempre lì. Forse ci sono generi diversi di sessualità, e altri ancora se ne aggiungeranno. Una volta era impos-

sibile essere omosessuali, per quanto riguardava l'opinione pubblica. Ora è una cosa accettata. La sessualità non cambierà mai per chi ha sempre scopato in un certo modo e continuerà così. E verranno alla luce sempre più modi di farlo. Potrebbe accadere persino in uno stato puritano». —

“

L'amore  
è qualsiasi relazione  
che ti viene in mente  
e la sessualità  
non va  
da nessuna parte



W.S. Burroughs (1914–1997), americano, pittore e scrittore è stato il poeta della Beat Generation ed è considerato uno dei suoi padri



Iman Mohamed Abdulmajid (1955) è una modella e attrice somala naturalizzata statunitense. Ha sposato Bowie nel 1992

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la moglie Iman per Bust Magazine, 2000

## “Non sono femminista cedo il mio piumone”

**Cosa significa per te la parola femminismo?**

«Temo non più molto, ormai. Ho sempre avuto enormi problemi con i “movimenti” o, a dire il vero, con tutto ciò che può essere messo tra virgolette. Indipendentemente da quello che può essere il manifesto politico del momento, la definizione personale è sempre soggettiva, il che è, in fondo, la cosa più importante. In generale, di rei, trovo estremamente offensivo vedere le donne trattate come beni o come appendici. Non riesco a immaginare una situazione in cui una donna non possa svolgere un lavoro allo stesso modo, se non meglio, di un uomo. L'eccezione forse potrebbe essere una situazione che richieda soltanto forza fisica, ma anche in questo caso una donna sarebbe abbastanza intelligente da organizzarsi, trovando la persona giusta per quel lavoro. In quel caso specifico, probabilmente un uomo».

**Ti consideri un femminista?**

«No. Sono ostinatamente un “nulla ista”. Gli isti e gli ismi mi irritano. È una caratteristica britannica, temo: per tradizione, abbiamo una visione ambivalente sui movimenti sociali di qualsiasi tipo. Ma, come ogni ambivalenza, ha prodotto una sorta di visione schizofrenica. Una generosa accettazione dell'eccentricità e, a volte, un bisogno opprimente di non distinguersi come diversi. Una comprensione totale nei confronti dell'individuo, uomo o donna che sia, quando stabilisce i confini della propria libertà, ma un fallimento schiacciante nel produrre una bella e gioiosa rivoluzione, persino con Tom Paine al comando».

**In “When You're a Boy” cantavi lo splendore di essere giovani e uomini. Pensi che essere giovani e donne sia altret-**

**tanto bello?**

«Lo splendore di cui parlo in quella canzone era ironico. Non credo ci sia nulla di neanche lontanamente fantastico nell'essere maschio o femmina. Stavo solo giocando con l'idea della colonizzazione di un genere».

**È meglio essere l'uno o l'altro?**

«Questa credo sia una domanda assurda».

**Cosa pensi del machismo?**

«Se intendi Sly Stallone, non molto. Assolutamente stupido. Se invece parliamo di Trevor Howard, più piacevole».

**Ti consideri in qualche modo un macho?**

«Potrei sopravvivere nella giungla e devo radermi una volta al giorno. Può bastare? Penso che considerarsi macho sia già un segnale che non si è troppo sicuri di sé».

**Fra i tuoi amici più stretti ci sono degli uomini?**

«Non ho molti amici stretti, in realtà. Circa una mezza dozzina, che considererei stretti nel senso comune del termine, ovvero: mi rivolgerei a loro in un momento di vera crisi? Loro si rivolgerebbero a me? I maschi di quel gruppo risalgono tutti agli anni della mia adolescenza. Amicizie di lunghissima data. Credo di essere una persona amichevole e abbastanza estroversa, ma mi serve tempo per creare amicizie strette, sia con uomini che con donne».

**Perché gli uomini si tengono alla larga dal glamour?**

«Non ho tempo per il glamour. Mi sembra una cosa ridicola per la quale darsi da fare. Non potrebbe importarmene di meno. Un paio di scarpe pulite vanno più che bene».

**Cosa non ti piaceva di Iman all'inizio, che con il tempo hai imparato ad amare?**

«Il fatto che una conversazione telefonica su quattro fosse in somalo, arabo o italiano. Lo

trovavo frustrante, perché non avevo idea di cosa stesse dicendo ai suoi amici e familiari. Da britannico, mi aspetto che tutti par lino in inglese. È stato un brusco risveglio. Ora mi diverto a cercare di capire qualche parola strana, e mi invento io stesso l'argomento immaginario della telefonata».

**Fra te e Iman, chi cucina meglio?**

«Be', io brucio anche l'acqua. Iman è una cuoca eccellente. Nostro figlio e nostra figlia cucinano entrambi molto bene. Mi vergogno di non aver mai imparato. Oh, magari potrei fare un uovo sodo. E del caffè radioattivo».

**Secondo te, cosa fa funzionare le relazioni tra gli uomini e le donne?**

«Totale e incondizionata generosità per quanto riguarda il piumone. La consapevolezza che le differenze saranno la chiave dell'amore, poiché diventeranno più evidenti man mano che la relazione cresce. Le cose da custodire sopra ogni altra cosa sono queste. Le affinità invece sapranno prendersi cura di se stesse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA